



Prot. U. 1381/16 cdc

Al Presidente
CNGeGL
Geom. Maurizio Savoncelli

e-mail: presidenza@cng.it

Egregio Presidente,

il recente crollo parziale di un fabbricato sul Lungotevere Flaminio a Roma ha riportato alla mente analoghi tragici eventi occorsi negli anni passati, nei quali persero la vita inermi cittadini; in questo caso solo una fortunata concomitanza di coincidenze ha scongiurato conseguenze disastrose.

Il professionista tecnico è ben consapevole che, anche nel caso di una diversa distribuzione degli spazi interni all'abitazione o di altre opere minori, nel momento che assevera l'irrelevanza dell'intervento sia dal punto di vista edilizio che ai fini del rispetto strutturale e della normativa antisismica, si assume una responsabilità enorme. Il motivo è che, malgrado abbia eseguito tutti i necessari accertamenti e le dovute verifiche tecniche, specialmente nel caso di edifici la cui costruzione è datata nel tempo, non ha i mezzi sufficienti per conoscere a fondo e nel dettaglio i precedenti interventi edilizi realizzati nel fabbricato in cui si trova ad operare.

Questo vuoto conoscitivo può determinare una situazione di rischio che, doverosamente, andrebbe ridotta ed eliminata ai sensi di legge. Senza dover inventare nulla, un aiuto sarebbe ricorrere a quanto in precedenza istituito dalla Regione Lazio e adottato da alcune amministrazioni locali: il Fascicolo del Fabbricato, uno strumento purtroppo naufragato dal punto di vista legislativo per l'assenza di una normativa nazionale. Uno strumento in grado di mettere a disposizione del professionista le conoscenze necessarie per intervenire sull'edificio con maggiore tranquillità e a vantaggio della sicurezza del fabbricato e della pubblica incolumità.

Ad aggravare la situazione attuale va ricordato che, alla mancanza di un documento così importante per certificare lo stato degli edifici, si aggiunge:

- l'inesistenza di un archivio disponibile che renda pubblico l'elenco degli immobili che presentano delle criticità di tipo strutturale, già oggetto di accertamento tecnico da parte degli uffici comunali o dal locale comando dei vigili del fuoco;
- i tempi di attesa eccessivamente lunghi presso molti Comuni per accedere all'archivio dei progetti edilizi;
- i problemi di accessibilità limitata delle planimetrie conservate nelle banche dati del Catasto, anch'esse utili con le dovute valutazioni tecniche a ricostruire le trasformazioni degli organismi edilizi, riservata alla sola proprietà del committente e non estesa all'intero edificio.

Alla luce di quanto esposto, si sollecita questo Consiglio Nazionale ad intraprendere tutte quelle iniziative necessarie per l'emanazione di normative nazionali utili ad elevare gli *standards* di sicurezza negli edifici, tra cui quella che obblighi l'istituzione del "Fascicolo del Fabbricato", ossia uno strumento per documentare gli interventi, ordinari e straordinari, realizzati dalla loro costruzione.

Una richiesta che nasce dalla assoluta convinzione che non sia più rinviabile un intervento del CNGeGL presso il Governo, per l'emanazione di un provvedimento legislativo mirato alla tutela della pubblica incolumità, soprattutto in relazione alla vetustà del patrimonio edilizio del Paese.

Resto in attesa di conoscere le iniziative che vorrete intraprendere in merito e colgo l'occasione per salutarti cordialmente.

Il Presidente
(Bernardino Romiti)

